



**ANAC** AUTORITÀ  
NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE

MODULO 2

Le misure generali del PTPCT

# I conflitti di interesse

Vademecum, guide pratiche, approfondimenti

Presentazione a cura del dott. Andrea Maria Sorace | Funzionario Ufficio UVIF



## Definizione del conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è la condizione che si verifica quando, nell'ambito di un procedimento amministrativo, la responsabilità di una determinata attività sia affidata a un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implica necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico funzionalizzato. Quindi, nel caso in cui il funzionario versi in una situazione di conflitto di interessi sussiste il rischio che l'interesse pubblicistico sia sacrificato rispetto al perseguimento di un interesse privatistico. Infatti, una parte della dottrina italiana definisce il conflitto di interessi come «l'anticamera della corruzione», ossia una situazione che può far nascere fenomeni corruttivi.



## Fondamento e scopo della disciplina nazionale in materia di prevenzione del conflitto di interessi

- a) tutela del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione quali valori costituzionali di riferimento (art. 97 Cost.);
- b) sottoposizione dei pubblici impiegati alla realizzazione esclusiva degli interessi della Nazione (art. 98 Cost.);
- c) economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza della P.A. (art. 1 l. n. 241/90, legge sul procedimento amministrativo).



## I settori maggiormente esposti al rischio di conflitto di interessi

- a) appalti pubblici;
- b) procedimenti amministrativi;
- c) concorsi pubblici.



## Il quadro normativo di riferimento

- art. 6 bis l. n. 241/90 che dispone «Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.»

- art. 42 del d.lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici) che sancisce: «Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione.»



## Il quadro normativo di riferimento, ulteriori disposizioni

- art. 7 del d.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), che indica alcuni casi di astensione obbligatoria da parte del dipendente: «Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza». Tale norma è richiamata anche dall'art. 42 del Codice degli appalti pubblici;
- artt. 51 e 52 c.p.c., norme del Codice di procedura civile, che prevedono ipotesi di astensione obbligatoria per i magistrati. Tali norme sono state ritenute applicabili anche nei confronti dei componenti delle commissioni di concorsi pubblici



## **Ulteriori disposizioni legislative mirate a prevenire ipotesi di conflitto di interessi**

Disciplina prevista dal d.lgs. n. 39/2013:

Il legislatore, preso atto dell'esistenza di situazioni di conflitto ineliminabili, ha codificato delle presunzioni assolute di conflitto di interessi.



## Il quadro normativo di riferimento, ulteriori disposizioni

a) art. 53, co.7, d.lgs. 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego): «i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi»;

b) d.lgs. n. 267/2000: Testo unico degli Enti Locali, normativa che contiene alcune disposizioni, in particolare gli artt. 63 e 78, in materia di conflitto di interessi e incompatibilità degli amministratori locali;



## Modelli di prevenzione e gestione del conflitto di interessi:

Modelli di prevenzione: ogni Pubblica Amministrazione ha l'obbligo di redigere un Piano Triennale di prevenzione della corruzione al fine di introdurre delle misure preventive (es: rotazione degli incarichi, segregazione delle funzioni) mirate a evitare il rischio di realizzazione di ipotesi di conflitto di interessi

Modelli di gestione di una situazione di conflitto di interessi:

- a) Misure mirate a fare emergere una situazione di conflitto di interessi: obblighi informativi/ dichiarativi circa la sussistenza del conflitto in capo al dipendente (la cui violazione dà luogo a responsabilità disciplinare);
- b) Misure mirate alla gestione della situazione di conflitto: il meccanismo privilegiato è quello dell'obbligo di astensione per il dipendente che ne sia attinto, in alternativa esiste la misura della c.d. «segregazione di funzioni».



## Meccanismo di vigilanza, i poteri dell'ANAC

- Potere di vigilanza, d'ufficio o su segnalazione, di tipo costitutivo- provvedimento nei casi in cui sia violata la disciplina sulle inconfiribilità e le incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- Ruolo collaborativo nei casi di conflitti di interessi;
- Potere di segnalazione dell'intervenuta violazione alla Corte dei Conti per l'accertamento di responsabilità amministrative;
- Potere consultivo: l'ANAC esprime parere su richiesta delle pubbliche amministrazioni.



## Conseguenze della violazione:

- 1) responsabilità amministrativo- contabile;
- 2) responsabilità disciplinare;
- 3) responsabilità dirigenziale;
- 4) responsabilità penale.



**ANAC** AUTORITÀ  
NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



**ANAC** AUTORITÀ  
NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE

Il presente contenuto è da considerarsi introduttivo, non esaustivo e mera sintesi dei documenti ufficiali, che costituiscono le uniche fonti cui i RPCT devono fare riferimento per lo svolgimento della propria attività. Tali documenti ufficiali sono disponibili sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'indirizzo [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it). Ad essi si rinvia per qualunque dubbio o esigenza di chiarimento.

*Materiale informativo realizzato nell'ambito del progetto Reinforcing the institutional anti-corruption prevention community in Italy | project n. IT1922*



**Finanziato  
dall'Unione europea**